

# Spazio ai giovani

“...e oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese” (2 Cor 11,28)



## UN SOLO CUORE, UN SOLO BATTITO...PER LA MISSIONE

di p. Bruno Piccolo

È stato questo il tema del CONGRESSINO MISSIONARIO svoltosi lo scorso 6 maggio a Ducenta (CE) nel Seminario Sacro Cuore. Al mattino p. Livio Prete ha presentato il Bangladesh, la sua terra di missione. A mezzogiorno è seguita la Celebrazione Eucaristica durante la quale sr. Rosella Locatelli, Suora dell'Immacolata, ha ricevuto il crocefisso per la sua prossima partenza per il Cameroun. Dopo la pausa per il pranzo, verso le 15.00 è iniziato lo spettacolo d'intrattenimento e di animazione missionaria.

Da Napoli, dove risiedo, mi ero recato

a Ducenta il sabato pomeriggio per assistere alle prove dello spettacolo. I giovani, provenienti dai vari gruppi giovanili che seguiamo durante l'anno (*Giovani e Missione, Gruppo Giovani delle Famiglie per le Missioni, gruppi parrocchiali*), avevano formato un unico grande gruppo. Mi era parso che non ci fosse stata la preparazione necessaria per lo spettacolo, però ho incoraggiato il p. Mario Vincoli, coordinatore dei vari gruppi e direttore di questo movimento e tutti i ragazzi perché ce la stavano mettendo davvero tutta.

Rimasi veramente sorpreso la do-

menica pomeriggio quando vidi gli stessi ragazzi indossare tutti la stessa maglietta con la scritta sul davanti: DITELO A TUTTI e sul retro il mappamondo con i colori dei vari continenti. Erano concentrati, attenti l'uno verso l'altro, impegnati nel danzare, attuare, mimare in armonia per far sì che lo spettacolo fosse un vero momento di incontro con Dio. I vari numeri rappresentati volevano stimolare i presenti a parlare di Cristo in un mondo che cambia. La tecnica era quella dell'animazione di strada.

Lo spettacolo è iniziato con alcuni *bans* che hanno coinvolto i presenti



mimo **L'INDIFFERENZA** in cui i giovani - con indosso maschere bianche per simboleggiare il vuoto della persona - si nascondono nel loro vivere quotidiano. È solo quando si vive la verità che il vero amore ci rende persone libere. Nella verità infatti troviamo la ragione per cui vivere e dedicarsi agli altri.

Sono seguiti altri *bans* e poi il gran finale: **LA DANZA DEI POPOLI**. Coreografie, danze, balli interattivi erano un invito alla vista e all'udito per far nascere nel cuore l'amore, la fratellanza universale, il rispetto per ogni continente, il condividere gli altrui problemi. Ci prepariamo così a vivere l'invito di Gesù ad amarci gli uni gli altri come Lui ci ha amati.

Sentivo quanto erano vere le parole che seguono il suo invito: "Da questo tutti conosceranno che siete i miei discepoli". L'invito di Gesù è fondamentale ed è soltanto l'amore reciproco che testimonia l'amore di Dio.

Grazie a tutti, alla prossima.

disposti a semicerchio. La musica, la danza, i movimenti, il sole che splendeva tra qualche nuvola iniziavano a scaldare i cuori.

All'introduzione è seguito il primo mimo: **LA RICERCA**. La domanda che si faceva il protagonista era la seguente: Chi sono io? Dove posso trovare una ragione per cui vivere in un mondo che presenta tante realtà? Quale risposta scegliere in questa ricerca del cuore? Davanti al successo, al denaro, al sesso, il protagonista si sentiva sempre più schiavo. È stato soltanto con il gesto di una ragazza che gli ha mostrato l'attenzione, il rispetto, l'amore vero che il protagonista ha sentito la verità delle parole: "DIO È AMORE".

Dopo altri *bans* è seguita una danza bengalese fatta da due suore dell'Immacolata del Bangladesh. Le danzatrici rappresentano i quattro fiumi che attraversano il Bangladesh. Con i loro movimenti descrivono il corso di questi fiumi e l'incontro delle loro acque di colore diverso. L'intreccio finale delle mani rappresenta il poddofull,

simbolo del paese, che cresce in questi fiumi. Nell'assistere a questa danza mi sono sentito trasportato in un'altra cultura, in un'altra terra, un'altra arte, in un altro mondo tanto preciso, armonioso, dolce e misterioso.

C'è stata poi la presentazione del



# Bangladesh in mostra

In una festa missionaria tutta dedicata al Bangladesh non poteva mancare una mostra missionaria dedicata a questo Paese asiatico.

Due manichini indicavano l'ingresso della mostra, attirando gli sguardi di tutti con la bellezza dei loro vestiti, un sari verde smeraldo per la donna ed un lughì con una camicia ricamata per l'uomo. Dietro di loro, un pannello introduttivo con qualche notizia generale sul Bangladesh, per spiegare a tutti dove si trova questo piccolo paese asiatico.

All'interno della mostra, una galleria di foto accompagnava il visitatore alla scoperta di questo Paese. Da un lato era stato rappresentato l'ambiente naturale e la cultura locale nelle sue diverse forme. Si potevano ammirare, infatti, alcune foto sulle religioni professate nel Paese (islam in particolare, induismo e religioni tradizionali) ed altre che illustravano la bellezza della natura e dei volti delle popolazioni indigene, soprattutto di donne e bambini. Il tutto era accompagnato da una poesia di Tagore, famoso poeta bengalese.

Altre foto immortalavano le attività tipiche di quella nazione: la pesca, attività principe considerata la gran quantità d'acqua che inonda quelle terre, l'agricoltura, la costruzione di mattoni o il lavoro al tornio con l'argilla e qualche piccolo commercio.

Sul lato opposto veniva descritta l'attività missionaria del Pime nel Paese. Con alcune immagini, abbiamo ricordato il 150° di presenza in Bangladesh del nostro Istituto e l'attività dei nostri missionari. Anche le Missionarie dell'Immacolata hanno delle missioni e le loro attività (cura dei malati, visita ai villaggi, promozione della donna) sono state illustrate sia con alcune foto sia con dipinti su stoffa realizzati dalle suore stesse in Bangladesh.

Su un tavolo, al centro della sala, si potevano ammirare alcuni oggetti tipici e riproduzioni di mezzi di trasporto come il riksa e il gorugari.

È stato anche riprodotto un tipico villaggio bangladeshi. Sulla terra sabbiosa, la capanna di paglia con i suoi inquilini, un piccolo pagliaio che indica la "ricchezza" della casa, una donna che, come è costume in Bangladesh, cucina fuori dalla casa utilizzando i suoi hari (pentolini) e il ciula, la cucina tipica, per cuocere il riso o le lenticchie. Attorno al pukur (piccolo stagno), dove crescono rigogliose le palme, il pescatore con la lenza e la donna che pulisce il pesce. Nel campo, un uomo con l'aratro di legno e una donna con il cesto sulle spalle per raccogliere i frutti. Due sposi con i costumi tipici del matrimonio davano a tutto il villaggio un tono di festa.

Nella seconda parte della mostra, il visitatore poteva assistere alla proiezione di immagini che rendevano ancora più affascinante il lontano Bangladesh.

*L'équipe che ha curato la mostra*





# UN ANNO DOPO...

“Com'è bello e soave che i fratelli stiano insieme”: così recita il Salmo 132, ed è quello che abbiamo provato in quest'anno durante i cammini di formazione e animazione missionaria.

Il primo passo è stato il campo missionario di strada che si è svolto a Mascalucia (Catania) l'estate scorsa e che ha coinvolto 40 ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia. A settembre abbiamo ripreso i vari incontri a Ducenta e nelle parrocchie, durante i quali abbiamo respirato aria



di missione, sia attraverso le testimonianze dei padri, sia attraverso le esperienze riportateci dai ragazzi del gruppo che durante quest'anno sono partiti per la missione. Alla fine di quest'anno, vissuto tra tanti momenti belli fatti di preghiera, convivialità, confronto, condivisione, sento il dovere di ringraziare tutti i protagonisti di questa stupenda avventura: i ragazzi di Giovani e Missione, i Giovani - Famiglie per le Missioni, il Gruppo Giovani di Orta di Atella che, con la loro passione per Cristo e per la missione e con il loro entusiasmo nello stare insieme, rendono vivo e gioioso il lavoro di chi, a servizio della



Chiesa, cerca di suscitare la gioia di annunciare Cristo e il suo Vangelo ai vicini e ai lontani.

Colgo l'occasione per ricordare l'appuntamento di quest'estate 2007 a Gaeta, per il nuovo campo di animazione di strada, intitolato RI-DITELLO A TUTTI, dal 18 al 28 agosto. Vi aspetto tutti, "vecchi" e "nuovi".



## I DETTI DEI NOSTRI:

*“Durante la visita ad un villaggio santal, la cui popolazione è in maggioranza battista, ho avuto la gioia di assistere ad un bel convegno ecumenico tra cattolici romani e battisti. Il Vescovo stesso non riusciva a realizzare la situazione, credeva di trovarsi in mezzo soltanto a cattolici, tanto i fratelli battisti andavano a gara a manifestare la loro gioia di avere un Vescovo in mezzo a loro e a manifestare il loro amore al rappresentante di Gesù indiviso, tra tante divisioni di uomini”*

*p. Cesare Pesce*

Per contattarci:

P. Mario Vincoli: 081 814 12 01 - [vincoli.mario@pime.org](mailto:vincoli.mario@pime.org)

P. Giuseppe Carrara: 081 741 02 96 - [carrara.giuseppe@pime.org](mailto:carrara.giuseppe@pime.org)

Suore Lorena e Alessandra: 081 526 48 01 - Suore dell'Immacolata - [mdipozzuoli@virgilio.it](mailto:mdipozzuoli@virgilio.it)

Il nostro sito: [www.pimeitm.pcn.net](http://www.pimeitm.pcn.net)